

***Volti del teatro
e del cinema
napoletano***

Pulcinella, tipica maschera napoletana



Pulcinella

Quali sono le sue caratteristiche fisiche e psicologiche, quale il suo ruolo sociale?

Pulcinella e la “commedia dell’arte”

- Pulcinella è una delle maschere più note della tradizione italiana meridionale. La sua origine risale al Seicento, essendo la sua presenza documentata da diverse raffigurazioni dell'epoca. Alcuni tuttavia rintracciano le sue origini nei personaggi delle "fabulae atellanae" come Macco e Dosseno, di cui conserva alcuni caratteri esteriori e interiori, come la gobba e il ventre sporgente, unite ad una certa malizia. L'abito di scena richiama quello dello Zanni, con l'ampio camicione bianco serrato dalla cintura nera tenuta bassa sopra i calzoni cadenti. La sua maschera è nera, glabra, con gli occhi piccoli e il naso adunco, che dava alla voce degli attori una caratteristica tonalità stridula e chioccia. Alcuni attori e burattinai utilizzavano un particolare strumento detto "sgherlo" o "pivetta", per accentuare questa caratteristica della voce. Alla voce e al naso a becco sembra essere legato anche il nome pulcinella, da "pulcino". Il carattere del personaggio richiama quello dello Zanni, pur essendo più complesso e articolato. Servo sciocco e insensato, non manca spesso di arguzia e buon senso popolare. In lui si mescolano un'intensa vitalità ed un'indole inquieta, triste e sempre pronta a stupirsi delle cose del mondo.

Che cos'è un
“segreto di Pulcinella”?

Antonio de Curtis, in arte Totò

<http://www.antoniodecurtis.com/>





I fratelli De Filippo



NATALE IN CASA CUIPIELLO

- <http://www.youtube.com/watch?v=ZYLtDHOe9w4&feature=related>

Massimo Troisi



La smorfia

- *“E’ un riferimento, tipicamente napoletano, a un certo modo di risolvere i propri guai: giocando al Lotto, e sperando in un terno secco...la “smorfia”, infatti, non è altro che l’interpretazione dei sogni e dei vari fatti quotidiani, da tradurre in numeri da giocare a lotto”. “In realtà, non riuscivamo a trovare un lavoro, come succede a tanti ragazzi di Napoli...”, aggiungerà ironicamente Arena, e “c’è poi in quel nome, - dichiara infine, in alcune interviste del 1978 Enzo Decaro - un richiamo evidente alle “smorfie” necessarie all’attore per esprimere emozioni e sentimenti”.*

Storia del trio

- *La Smorfia è stato un gruppo cabarettistico attivo negli anni '70/'80. Il trio, originariamente denominato I Saraceni, era formato da Massimo Troisi, Lello Arena ed Enzo Decaro e basava la propria comicità su sketch che, prendendo spunto dalle situazioni quotidiane della Napoli dell'epoca, puntavano l'indice su temi disparati quali la religione, l'occupazione (e disoccupazione), il folklore e le tradizioni ormai anacronistiche ma ancora vive soprattutto nel napoletano.*

Napoli nei “classici” del cinema

- Paisà (R. Rossellini, 1946)
- Napoli milionaria (E. De Filippo, 1950)
- L'oro di Napoli (V. De Sica, 1954)
- Miseria e nobiltà (M. Mattoli, 1954)
- Ieri, oggi, domani (V. De Sica, 1963)
- Le mani sulla città (F. Rosi, 1963)
- Scusate il ritardo (M. Troisi, 1983)

Napoli e il cinema degli ultimi anni

Antonio Capuano

Vito e gli altri (1991)

Pappi Corsicato

Mario Martone

Morte di un matematico napoletano (1992)

L'amore molesto (1995)

Andrea Frazzi

Certi bambini (2004)

Matteo Garrone

Gomorra (2008)

Paolo Sorrentino

Le conseguenze dell'amore (2004)

Il divo (2008)

Esmeralda Calabria

Biutiful cauntri (2007)

Francesca Comencini

Lo spazio bianco (2009)